

“Star bene a scuola”

PROTOCOLLO per la PROMOZIONE del BENESSERE e la PREVENZIONE del BULLISMO

DEFINIZIONE

Il bullismo è un atto di aggressione (fisica, verbale, cyber...), consapevole e volontario, perpetrato in maniera persistente e organizzata da uno o più individui nei confronti di una o più persone (Fedeli, 2005).

INFORMARE

L'informazione viene attuata attraverso (All.1):

- **bibliografia;**
- **sitografia;**
- **videoteca:** film e documentari sul tema;
- **incontri informativi** (che cos'è il bullismo, come lo si può riconoscere ecc...) per genitori;
- insegnanti, operatori e alunni;
- **videoforum:** visione di documentari e film, da proiettare in orario pomeridiano, rivolta a genitori per un possibile dibattito.

RILEVARE LO STATO DEL FENOMENO

Possibili interventi (materiale in bibliografia, v. All.1):

- proporre una storia esemplificativa (storyboard, lettura, video ecc... a seconda della fascia; d'età) e far seguire questionari anonimi semplici per studenti (che giudizio ne dai, chi ha ragione, tu cosa avresti fatto, ti è mai capitato, hai mai assistito, sei stato vittima, sei stato coinvolto ecc...);
- assemblea di classe (riconoscere problema, riconoscere emozioni, trovare strategie, assumere scelte condivise, valutare i risultati);
- predisporre un registro di osservazione (griglia, osservazioni aperte, individuazione dei casi e delle situazioni problematiche).

PREVENZIONE

Creare le condizioni per **star bene a scuola:**

L'operatore dovrà:

- promuovere un'attenta riflessione sulle dinamiche relazionali (con assemblee di classe, letture inerenti la convivenza, riflessioni sulle possibili soluzioni dei problemi, riflessione su come relazionarsi positivamente con i compagni, come gestire i conflitti, somministrazione di questionari...);
- individuare segnali di disagio (es.: l'alunno è svogliato, non partecipa, è escluso dal gruppo, non relaziona, evidenzia comportamenti aggressivi, autolesionisti...);
- intervenire per una corretta gestione dei conflitti;
- valorizzare il singolo;
- dar valore al senso del gruppo nel rispetto di sé e dell'altro (mettere in atto strategie per costruire relazioni positive all'interno del gruppo classe);

aiutare gli alunni a:

- riconoscere e controllare la propria rabbia e le proprie emozioni;
- sviluppare le proprie capacità empatiche nella comprensione della sofferenza dell'altro;
- gestire le frustrazioni;
- considerare le diversità (etniche, di genere, sociali ecc...) come un valore umano insostituibile.

METODI E STRUMENTI

Attività già sperimentate con successo, da poter ripetere (v. All.2):

- Teatro (organizzato da LAFABU' per primarie e medie);
- Ragazzi all'Opera;
- Scuola Amica;
- Realizzazione di un corto (per la sez. media: Catalogo dell'offerta formativa 2013 laboratorio espressivo, programma specifico 10);
- interventi specifici nelle classi da parte della psicologa scolastica;
- "Orto in condotta";
- psicomotricità;
- educazione alla cittadinanza attraverso la partecipazione al CCRR.

Attività di accoglienza (v. All.3)

Possibili nuove proposte:

- intervento dei funzionari della Questura;
- progetto per un responsabile e corretto utilizzo delle tecnologie digitali;
- educazione alla relazionalità, all'affettività, alla sessualità;
- videoforum;

Controllo degli spazi sia all'interno delle aule che nelle aree comuni (corridoi, servizi...) con la chiara e condivisa consapevolezza, da parte degli operatori, delle possibili zone di pericolo e delle norme da far rispettare:

- per le scale: gli alunni di prima media entrano dalle scale laterali;
- il personale ATA controlli costantemente i bagni, sia maschili che femminili, non solo negli intervalli;
- gli insegnanti (per la sezione medie) siano scrupolosi nell'annotare gli alunni smistati nelle loro classi segnalando se dovessero esserci alunni non previsti nel piano di smistamento;

Cura degli arredi scolastici:

- ordine e pulizia nelle classi: far partecipi tutti gli insegnanti della necessità che le classi siano sempre custodite e che vengano lasciate in ordine;
- coinvolgere personale ATA e DS per eventuale controllo (proposta di istituire un riconoscimento/premio alla classe che sarà stata giudicata dal personale ATA la più ordinata e rispettosa degli arredi);
- raccolta differenziata obbligatoria nelle classi o negli spazi comuni.

Responsabilizzare gli alunni (v. All.4):

all'interno della classe nominare uno o più responsabili con il compito di svolgere mansioni varie (rendere consapevole tutto il consiglio della necessità di rispettare la turnazione degli incarichi. Costruire cartellone o calendario con l'indicazione precisa degli impegni che potrebbero consistere in:

- appendere le cartine geografiche;
- distribuire quaderni e compiti;
- scrivere comunicazioni alla lavagna;
- cancellare la lavagna;
- andare a prendere il gesso;
- andare a chiamare i bidelli;
- al suono del campanello della merenda uscire per ultimo dall'aula assicurandosi che le finestre siano state aperte (dall'insegnante), spegnere la luce e chiudere la porta;
- all'uscita, al termine delle lezioni, accertarsi che la classe sia in ordine, quindi chiudere la fila avendo cura che i compagni siano regolarmente disposti per due;
- raccogliere quaderni, lavori vari ecc...;
- collaborare con i docenti a mantenere ordine e disciplina in classe.

Controllo giornaliero dei libretti (verificare alla prima ora se gli alunni sono provvisti di libretto e segnalare sul registro eventuali mancanze)

Controllo dei cellulari (soprattutto per le medie) attuando ad es. una delle seguenti possibili soluzioni (a discrezione dei singoli consigli di classe):

- i cellulari vengono lasciati all'ingresso in classe in un apposito contenitore che segue gli spostamenti della classe (es. in palestra, aule speciali ecc..);
- proibire agli alunni di portare cellulari con cui si possono fare foto o video;
- i cellulari vengono tenuti spenti sul banco.

SANZIONI

Per i casi di bullismo più gravi e reiterati (nella media) le sanzioni dovranno avere un carattere risarcitorio nei confronti della vittima e di acquisizione della consapevolezza del danno inflitto. Oltre a quelle previste nel regolamento d'Istituto, in particolare per le medie, con il consenso delle famiglie, predisporre interventi di cooperazione presso Istituti di anziani, disabili ecc... (con i quali si dovranno firmare preventivamente dei protocolli di intesa).

Al fine di promuovere la consapevolezza del danno inflitto, ai bulli potrà esser chiesto di:

- fare una riflessione scritta da condividere con la classe
- leggere testi mirati
- trovare un'azione, un comportamento, un intervento relazionale che faccia "stare bene" la vittima (risarcimento creativo).